



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca on. Stefania Giannini

Il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) ha appena concluso a Firenze la sua 64^a assemblea annuale, verificando avvenimenti, impegni, prospettive e votando all'unanimità una mozione con cui chiedere, e offrire, un intervento al Ministero e al Governo.

L'MCE ha una lunga storia di impegno nelle e per le scuole italiane.

L'ispirazione venne da Célestin Freinet nel periodo fra le due guerre mondiali, ma molti sono stati gli insegnanti italiani che dagli anni '50, spesso con grande sacrificio e impegno personale, hanno arricchito e implementato quelle indicazioni e quelle esperienze, contribuendo così all'evoluzione e all'adeguamento delle scuole in cui operavano e della didattica ai tempi ed ai bisogni dei giovani allievi / cittadini.

Il Governo ha ravvisato la necessità di intervenire con energia nel funzionamento delle scuole con la legge n. 107/2015, creando una dinamica, anche sofferta, di confronto, ricerca, modifica in cui riteniamo di poter intervenire utilmente, portando il nostro contributo di conoscenze, energie e visione pedagogico-culturale.

La nostra attenzione al mondo, ovvero ai ragazzi e alle esperienze pedagogiche dei docenti, ci ha portati ad organizzare in Italia, la scorsa estate a Reggio Emilia un intenso e affollato congresso internazionale (con delegazioni di docenti provenienti da 40 paesi di 4 continenti, 'Sguardi che cambiano il mondo- abitare le città delle bambine e dei bambini'. I frutti raccolti potrebbero diventare patrimonio di molti altri docenti italiani. L'ottica in cui ha operato ed opera il MCE non si limita al terreno dell'istruzione, pur importante, ma si rivolge altresì all'extrascuola, al terreno educativo, alla vita dei ragazzi nelle città, al disagio e all'assenza di un loro coinvolgimento diretto nelle scelte e nel progetto di vita. Per un'effettiva educazione alla cittadinanza che non può che comportare la ricerca di forme di partecipazione democratica e di co-progettazione con il mondo degli adulti. Al riguardo come associazione siamo presenti in organismi di gestione di consigli dei ragazzi, di consulte, in progetti e laboratori di sostenibilità ambientale e relazionale.

Ci auguriamo che il dicastero, del quale Lei è responsabile, intenda prendere in considerazione la nostra disponibilità a sostenere il processo di ammodernamento della scuola.

In particolare ci piacerebbe portare nelle sedi regionali del Miur e in scuole di ogni provincia la conoscenza della didattica e del pensiero di Freinet, di Mario Lodi e di molti altri che generosamente si sono spesi per la scuola, nonché le esperienze dei docenti a noi collegati.

Chiediamo pertanto di poter disporre, così come altre associazioni, dell'utilizzo di alcuni docenti in servizio, in distacco a tempo pieno per almeno un anno, dislocabili in diverse sedi territoriali, e che affianchino l'impegno, totalmente volontario, di una cinquantina docenti, dirigenti scolastici ed ex docenti e dirigenti.

L'impegno quotidiano che tali operatori prestano si espleta nell'elaborazione dei nostri prodotti editoriali rivolti al mondo della scuola (la rivista 'Cooperazione Educativa', i quaderni di cooperazione educativa e la collana 'biblioteca di lavoro', il sito web, la pagina facebook, twitter, la newsletter bimensile), nell'organizzazione dei nostri gruppi di ricerca, nel supporto ai nostri 20 gruppi territoriali, nella gestione del centro di documentazione della pedagogia popolare in Italia e nel mondo, nell'intrattenere le relazioni con le altre associazioni professionali riunite nel FONADDS, con gli enti locali con cui collaboriamo attivamente, nella partecipazione documentata alle audizioni e consultazioni istituzionali a cui siamo convocati.

Da decenni il MCE organizza annualmente corsi di formazione, stages, percorsi di ricerca, che richiedono un grande sforzo organizzativo e umano. Attualmente é in corso la sperimentazione del progetto di formazione 'Cantieri della formazione' che vede partecipare durante l'estate ad un'iniziativa formativa oltre 100 insegnanti, fra cui molti giovani.

L'insieme di tali proposte e sforzi non può reggersi all'infinito su prestazioni volontarie. Tanto più che oggi si sono moltiplicate le esigenze formative, nuovi soggetti emergono (si pensi alla presenza di alunni non italiani, alle molteplici differenze, alle nuove forme di disagio e di deprivazione socioculturale, all'esigenza di una formazione di genere che non si fondi su esclusione, violenza, stereotipi,...).

Con l'occasione inviamo un campione costituito da alcuni documenti a dimostrazione del nostro attuale impegno:

una serie di schede con proposte alle scuole per trasformare alcuni rischi della L. 107/2015 in opportunità;

un fascicolo di proposte, attività e iniziative per il 2016;

Il manifesto pedagogico associativo;

il catalogo delle edizioni MCE.

La segreteria nazionale del Movimento di Cooperazione Educativa

Roma, 20 dicembre 2015